

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XV n° 2 Marzo-Aprile 2015, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

PRIMA VERA...

di Mario Papalini

Ci dicono che una ripresa si intravede, che è dietro l'angolo. Ma, per ora, si vede solo l'angolo e non la ripresa che sta solo nelle parole del premier, per quanto possibilmente in buona fede.

Per il resto mi sembra che da Monterotondo Marittimo a Castell'Azzara si assista ad un mutamento che sublima le macerie della storia mineraria come memoria, della storia antica e medievale e che, come attualità e proiezione d'immagine agisce soltanto per progettualità esterne. Quelle che sanno interpretare davvero le vocazioni in quanto non le soffrono direttamente come quotidiano, ma ne intuiscono le potenzialità oggettive.

Basta fare un giro per le campagne di Seggiano e del Montereale, del Montecucco, per rendersene conto. Il paesaggio si trasforma in continuazione, questo è vero, ma quello che sta succedendo nelle campagne di Maremma e d'Amiata, travalica ogni futuribile immaginazione: la tradizione non viene salvaguardata dalle istituzioni, ma da soggetti che ne comprendono il valore profondo, la ricchezza intrinseca. Mi permetto di esprimere dubbi sull'abolizione delle Province che in questo momento sta producendo un'alienazione della cosa pubblica dalle azioni che invece sarebbero necessarie e che adesso seguono percorsi poco comprensibili.

Ma, incredibilmente, in questo caos politico amministrativo è come se i territori fossero capaci di riconquistare una loro fisionomia malgrado l'assenza istituzionale e come se i gioielli di cui disponiamo brillassero di luce propria: Sovana e le città del tufo, Santa Fiora e l'Amiata, Orbetello e l'Argentario con Capalbio, la Maremma tutta, Follonica e la costa, Massa Marittima e le Colline metallifere.

Alcuni passi dialogici sono stati fatti, adesso occorre che il linguaggio del campanile si stemperi nel bisogno inalienabile di collaborazione e condivisione. Anche se questo percorso obbligato non sarà facile se prima le amministrazioni non sapranno scrollarsi di dosso il fardello delle cattive abitudini del passato.

La parola d'ordine è sempre resistere!!! Anche in questa prossima primavera carica dei profumi che siamo fortunati a possedere e di aspettative legate a al domani, ci aspettiamo un cambiamento che deve partire dalle piccole cose...

In questo senso, devo ringraziare il personale dell'ospedale di Abbadia San Salvatore, dopo un piccolo intervento, per la "normalissima" qualità del loro servizio che oggi, è una cosa davvero eroica e straordinaria. Grazie al loro senso civico e professionalissimo. Abbiamo valori che partono dal rispetto dei propri doveri e dell'altro. Da qui soltanto è possibile un progresso degno di questo nome.

POSTE ITALIANE beffa i piccoli centri amiatini e chiude bottega

di Fiora Bonelli

Alzata di scudi da parte di tutti i sindaci dell'Amiata grossetana interessati dai tagli di Poste Italiane e tentativi estremi per salvare i propri uffici. Perché dopo i salassi delle ultime volte, adesso nessuno si aspettava una scudiscia così impietosa da parte di una società che dovrebbe erogare un servizio universale e che per di più è pubblica ed ha oltre un milione di euro di utili. Le razionalizzazioni sono arrivate per Roccalbegna, Cinigiano e Santa Fiora, ma nelle scorse tornate erano stati coinvolti praticamente tutti i comuni dell'Amiata grossetana. E ora, dopo aver fatto incontri su incontri, dopo che i cittadini hanno protestato, dopo che Uncem toscana e Anci hanno coordinato le mosse dei sindaci, il ricorso al Tar, appare l'ultima spiaggia per non perdere i punti postali dei piccoli comuni, un tesoretto che appare come l'estremo caposaldo di servizi che si sono rarefatti nel tempo e che non si vuol perdere. Lo aveva detto il sindaco Romina Sani nel consiglio comunale migrato a Monticello Amiata, che aveva scelto di svolgere la sua seduta nella frazione cinigianese per prendere di petto il problema poste. È proprio l'ufficio postale di Monticello, infatti, quello destinato alla soppressione che Poste Italiane ha decretato con tanto di raccomandata al sindaco, come ha riferito, a una sala piena zeppa di cittadini, il sindaco Sani. Il primo cittadino aveva chiamato a partecipare anche Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana che nel corso della prima parte del consiglio ad adunanza aperta ha detto: "Come la penso? Che se non tiriamo fuori dal cilindro qualche iniziativa, siamo fregati. Una società, Poste - ha incalzato - tutta pubblica, e che si comporta da privata. E se lo può permettere perché ha il monopolio del servizio. Una società a cui forse piace di più fare la banca che la posta e alla quale Agcom, che dovrebbe sorvegliare il suo operato, approva le chiusure. Si può contrattare poco-ha sottolineato Giurlani-anche perché poste ha decretato di chiudere e non spiega il perché. E non è questione di soldi-ha detto-perché poste ha fatto utili per oltre un miliardo di euro e prende i soldi dallo Stato. Un intricato groviglio, a cui si può rispondere con la mobilitazione e col ricorso al Tar che andremo a proporre venerdì a Firenze a tutti i sindaci interessati. E prima



di quel consiglio, vi erano state 100 persone per dire no alla chiusura dell'ufficio postale di Monticello Amiata, nella lista nera di poste italiane che ne aveva già decretato la chiusura. Un presidio organizzato in un battibaleno dai monticellesi capeggiati dal consigliere di opposizione Giovanni Barbagli che aveva portato un manipolo di concittadini a presentare il conto a Poste Italiane. Ed era stata l'occasione, questa, per consegnare direttamente agli impiegati dell'ufficio i cahiers de doléances dei monticellesi nei confronti di un ufficio postale che funziona a pezzi e bocconi. Tutto era iniziato intorno alle 10 di martedì 10 febbraio, quando un centinaio di persone si erano radunate davanti all'ufficio per un presidio di protesta contro la decisione di taglio dell'ufficio stesso, già funzionante solo tre giorni dopo l'ultima razionalizzazione. Una manifestazione sentita, perché tutte le comunità non vorrebbero perdere il servizio a cui si rivolgono in particolare gli anziani. Alla fine anche la minoranza cinigianese ha votato con la maggioranza a dimostrazione che il bene comune deve avere la meglio sulle ragioni della politica. Anche il sindaco di Roccalbegna Massimo Galli, che era a Firenze, con i colleghi amiatini e gli altri sindaci toscani chiamati a raccolta in regione da Uncem e Anci, ha aderito all'idea di presentare ricorso al Tar contro la decisione di poste italiane di sopprimere l'ufficio di Santa Caterina e di ridimensionare quelli di Vallerona e dello stesso capoluogo. "Vallerona aveva già un'apertura limitata di tre giorni settimanali e adesso aprirà i battenti solo un giorno alla settimana-spiega il sindaco entrando nello specifico-e Roccalbegna che aveva un'apertura settimanale sarà aperto tre

giorni soltanto. Un disastro-commenta con l'amaro in bocca il primo cittadino-perché già avevamo sofferto per la chiusura di Cana e adesso sparisce anche Santa Caterina. È arrivata una raccomandata da poste italiane che annunciava tutto questo drammatico scenario e credo che arrivati a tal punto, ci potrà salvare solo il ricorso al Tar. Lo facciamo per avere per lo meno una sospensiva che dia la possibilità a noi piccoli comuni tartassati, di contrattare qualcosa e salvare il salvabile. Cosa che adesso non possiamo fare, a causa di un'azione unilaterale che ci è piovuta fra capo e collo inaspettatamente. E qui l'arrivo della posta è stato puntuale come un orologio". Il ricorso al Tar è stato illustrato, dunque, venerdì, a Firenze in un coordinamento dei sindaci dei comuni toscani colpiti dai tagli di Poste, contro i quali Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana, caldeggia un impegno corale da parte di tutti i comuni. E l'Amiata con i comuni interessati di Roccalbegna, Cinigiano (taglio dell'ufficio postale di Monticello Amiata) e Santa Fiora (taglio di Selva) ha risposto sì in blocco: "Per noi piccoli comuni-spiega il sindaco Galli-trovare in bilancio 1000-1500 euro per sostenere le spese legali, sarà un problema, ma abbiamo ritenuto giusto farlo. Affideremo la nostra sorte all'avvocato Gabriele Melani, legale di Uncem che seguirà tutto l'iter e la giunta della regione Toscana ha deciso di supportarci dal punto di vista finanziario per provare a tentare questa ultima carta. Non si possono smantellare così i territori periferici e le piccole realtà comunali-chiude Galli-che sono quelle che fanno della Toscana la regione particolare e affascinante che tutto il mondo invidia".

al piazzale Michelangelo inaugurata Casa della Salute

di Irene Mazza

Abbadia San Salvatore – Il Comune, lo scorso giovedì 12 febbraio, ha inaugurato “La Casa della Salute”. La presentazione è avvenuta in piazzale Michelangelo alla presenza del Sindaco Tondi, e delle cariche amministrative della USL7. Anche il parroco Don Francesco ha presieduto all'inaugurazione. Al taglio del nastro ha fatto seguito la visita presso le nuove sale del centro. Al piano terra si trovano gli studi di medicina generale, (Dottori Volpini, Seriacopi, Flori e Gini), la segreteria, e una spaziosa sala d'attesa. Lungo il corridoio è presente anche l'infermeria per le medicazioni e i servizi igienici per disabili. Al primo piano invece troviamo l'ambulatorio di pediatria della Dr.ssa Pinzuti, con una comoda sala d'attesa per le famiglie e i bambini. Accanto ci sono gli uffici dei Servizi Sociali e Salute Mentale dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Uno spazio inoltre è dedicato agli ambulatori di medicina specialistica, come



neurologia e dermatologia. Hanno sede in questo piano anche l'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM) e di assistenza domiciliare integrata (ADI), la direzione di zona e gli uffici amministrativi. Inoltre per i pazienti critici con problemi di deambulazione, al primo piano della casa della

salute è offerto un servizio integrativo di distribuzione farmaci. Tutti gli spazi sono stati arredati con materiali riciclati dall'ex ospedale psichiatrico di Siena. L'ambiente, completamente ristrutturato, è luminoso e colorato, contribuendo a far sentire il paziente a proprio agio.



Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XV, numero 2, Mar-Apr 2015
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
Paolo Benedetti 333 3652915
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o “Consultacultura”
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Elena Dragoni.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a “Il nuovo corriere dell'Amiata”, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza “E. Balducci” di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 9 marzo 2015. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Nuovo Consiglio del Consorzio Forestale dell'Amiata

di FB

Si è insediato il nuovo consiglio del Consorzio Forestale dell'Amiata che cambia cabina di comando: infatti a Pier Paolo Camporesi che ha guidato il consorzio per 15 anni, subentra Fiorenzo Caselli per i prossimi 5 anni. Ecco la squadra: presidente Fiorenzo Caselli quale rappresentante del Comune di Seggiano, vice presidente Davide Franceschelli per il Comune di Santa Fiora, Simone Montani per Arcidosso, Fosco Fortunati per Castell'Az-

zara e Roberto Ulivieri per il Comune di Castel del Piano. Ne fanno a pieno titolo parte, anche Lorenzo Fazzi e Oriano Savelli quali rappresentanti rispettivamente dell'Associazione della Castagna del Monte Amiata IGP il primo e del Consorzio di Tutela Olio Extravergine di Oliva Seggiano DOP il secondo. Dopo i ringraziamenti a Camporesi, il nuovo gruppo si è già messo a lavoro discutendo e decidendo la programmazione dei lavori proposta dal Presidente e dai membri, raccogliendo anche gli spunti offerti dall'amministrazione passata; oltre ai lavori forestali fondamentali inerenti la gestionali del consorzio, si sono infatti già intrapresi diversi lavori quali la stretta collaborazione con gli uffici tecnici dei comuni consorziati per la gestione del verde urbano, la progettazione di nuove aree di sosta nei boschi consorziati attrezzate anche per disabili, la progettazione di un sistema di controllo sulla raccolta dei funghi, l'attivazione di una più stretta collaborazione con gli istituti scolastici per la conoscenza dell'ambiente montano amiantino, il supporto tecnico e logistico agli organi preposti per la lotta al cinipide del castagno e per la tutela delle varietà locali di castagno e altre specie anche non forestali, il mantenimento delle manifestazioni ormai radicate nel territorio quali Montagnando e la Festa degli Alberi. Al centro dei progetti, la promozione del prodotto legno e dei suoi derivati da cui na-



scerà il carbone certificato PEFC, grazie al progetto Biomass che ha preso vita nel 2013 grazie alla Provincia di Grosseto, con l'utilizzo di forni mobili di carbone per barbecue di legna di faggio e del suo insacchettamento per la possibile vendita al dettaglio. Con grande entusiasmo il Consorzio ha ricevuto dalla Provincia pochi giorni fa gran parte della strumentazione richiesta per realizzare il progetto e non appena avremo preso in consegna tutto io necessario la produzione prenderà vita. La sperimentazione coinvolgerà anche il mondo scientifico e sarà oggetto di tesi di laurea, in modo da avere una attenta valutazione costi/benefici essenziale per proseguire con la produzione. Il Presidente e la Commissione tutta è quindi pronta e propositiva, con il lavoro dei suoi tecnici Paolo Franchi e Francesca Galli e si vuole quindi proseguire a rappresentare l'Amiata attraverso questo piccolo ma grande Ente che è il Consorzio Forestale dell'Amiata.

Il Barilotto

La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

AREA DI SERVIZIO F.lli Ceccarelli

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza

Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

Albergo Ristorante da VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Riapertura del mitico Club71:

“Puntiamo su musica live e intrattenimento di qualità”

di Antonio Pacini

Abbadia San Salvatore – Il Club71 si riaffaccia fortemente sulla scena musicale e ricreativa della zona con una linea un po' diversa dal passato e importanti novità. A prendere le redini dello storico locale ci sono un gruppo di ragazzi pronti a fare la sua parte per dare una sferzata di entusiasmo al clima generale. A rispondere alle nostre domande Roberto Fabbrini, Giacomo Viti, Gianni Pacini, Luca Rappuoli e Alessio Seri.

Quali saranno i principali cambiamenti del nuovo Club?

Il Club negli ultimi anni aveva proposto serate ed eventi molto tradizionali, senza caratterizzarsi in una maniera precisa, senza un'identità particolare. Non sappiamo se



è stato un difetto o un pregio, ma abbiamo un'idea diversa. Vorremmo dare spazio alla musica live, sia per quanto riguarda cover band sia per artisti emergenti o di fama nazionale quando sarà possibile. Per le prime due serate, con Squama e Shakers Buba (prossima serata, 7 marzo) abbiamo voluto dare un primo segnale: vedremo nei prossimi mesi cosa riusciremo a fare, anche se abbiamo già pronto un calendario. Ma non sveliamo tutto subito. Per i dj vogliamo dare spazio a ragazzi giovani, possibilmente del posto, che non si limitino alla riproposizione di YMCA, Donatella Rettore o Maracaibo (con tutto il rispetto). Rock'n'roll, Techno, House, Minimal, Soul, Disco '70s, Hip Hop per fare solo degli esempi... Tutta roba che non viene proposta spesso dalle nostre parti (per non dire mai) ma che naturalmente ha successo ovunque. Sappiamo che è difficile,

speriamo che la gente capisca, ma si può fare.

Com'è andata la prima serata?

Benissimo, non potevamo chiedere di più. La partecipazione ci ha gratificato e pensiamo che sia stato davvero un bell'inizio. In molti ci hanno chiesto se si replicherà subito con cadenza settimanale:

al momento abbiamo deciso di puntare su un calendario meno fitto ma con più qualità. Appuntamenti in arrivo per tutta la primavera: naturalmente seguitemi su Facebook per rimanere aggiornati su quello che proponeremo.

Com'è scattata la molla che vi ha portato a cimentarvi in questa avventura?

Negli ultimi 15-20 anni ad Abbadia si è respirato un po' di pessimismo giovanile, forse eccessivo. Molti ragazzi si sono disinteressati delle sorti del paese, sia per motivi di scelta di vita (studio universitario, lavoro) sia per attitudini personali (si può mantenere un ruolo in paese anche senza abitarci). Negli ultimissimi anni invece si è registrata un'inversione di tendenza, in cui noi – come singoli – abbiamo sempre creduto. Si può stare bene, divertendosi e creando belle situazioni anche qui sull'Amiata, senza cercare la luna altrove. Però bisogna darsi da fare e secondo noi questo è uno dei modi per darsi da fare. Inoltre ci piace l'idea di un Club che viva di musica live e di intrattenimento di qualità: la nostra sfida è questa.

Quante sono le persone coinvolte nel progetto?

Al momento, formalmente, gli associati "Club71" sono pochi, ma molti di più sono quelli che hanno detto di voler dare una mano. Per ora lo facciamo per passione, con nessun interesse economico. Ma la speranza è che, superato questo momento iniziale, in futuro per qualcuno possa diventare un'occupazione seria e redditizia (almeno in parte). Nel frattempo, chi vuole partecipare, con umiltà, voglia di fare e proposte serie, è il benvenuto. Ci troviamo più o meno una volta a settimana per pianificare il lavoro: scrivete e incontriamoci.

Continuerà a chiamarsi "Club71 o cambierà nome?

Il nome, oltre a essere bellissimo, è intoccabile. Non avrebbe senso pensare di cambiar-



lo. Inoltre quel numero rappresenta un momento storico che non abbiamo vissuto e conosciuto ma la cui eco è arrivata fino a noi. Molte persone hanno lavorato per lasciare in eredità una struttura

così bella e funzionale: benissimo innovare e benissimo una nuova gestione, ma come si dice sempre, "chi non conosce il passato non ha futuro" o qualcosa del genere.

Qual è il target?

Tradizionalmente il Club è stato riservato, nell'immaginario collettivo, ai veglianti studenteschi o al liscio per gli anziani. Secondo noi al Club è possibile fare di più: dai pomeriggi disco la domenica, alle serate tradizionali per finire con eventi ad hoc per gente più grande. In generale speriamo che tutti si sentano a casa propria al Club71: non c'è motivo per chiedersi, come molti stanno facendo in questi ultimi giorni "Ma è adatto anche a me? Posso venire?". Speriamo davvero di coinvolgere un pubblico ampio. Non tanto per il successo delle serate, ma per offrire, una volta al mese per ora, un'opportunità in più ad Abbadia.

Per certe occasioni è previsto di affittarlo?

Il Club è in affitto per feste/uso privato a condizioni e prezzi da stabilire di volta in volta. Non esistono regole precise, né un listino. Valutiamo ogni richiesta singolarmente, compatibilmente ai nostri programmi. Ricordiamo che la proprietà del locale non è nostra e che viene giustamente utilizzato anche per scopi diversi dalla programmazione.

Altri usi del Club?

Come avete capito, non ci precludiamo nulla a priori. Ci piacerebbe che il Club tornasse ad avere un ruolo centrale nella vita ricreativa di Abbadia, specialmente nelle occasioni in cui il locale si rivela unico (come dimensioni, come attrezzature etc). Può darsi che possa essere utile, ad esempio, anche in chiave turistica, durante le occasioni di festa o nei periodi di maggior afflusso. Non dipende solo da noi, ma da tutto il tessuto turistico-commerciale-associativo del paese: ci sembra che ci si stia muovendo nella giusta direzione, speriamo che il Club sia un tassello in più.

cronaca locale

Dal 16 gennaio al 15 febbraio 2015

Geotermia. Trentaquattro ditte firmano un documento a favore dell'alta entalpia: "Fonte di lavoro, senza tracolla il sistema".

Castel del Piano. Rissa davanti al bar: ferite due persone.

Radicofani. Bandi dell'amministrazione per la gestione di strutture e servizi di competenza comunale.

Amiata. Sul Times dito puntato sulle centrali geotermiche da parte degli eredi di Graham Greene.

Santa Fiora. Viabilità da migliorare, via ai lavori.

Amiata. Sindaci a Roma per una "legge della montagna".

Imu. Coldiretti preoccupata per le conseguenze del provvedimento. "L'Imo agricola è il colpo di grazia".

Geotermia. Ubaldo Corsini: "Basta geotermia". "Ne resto convinto".

Santa Fiora. Riccardo Ciaffarafa critico: "Il Comune ha dilapidato due milioni ricevuti da Enel".

Castel del Piano. Due appuntamenti con la tradizione amiatina: la benedizione degli animali e la fiera.

Santa Fiora. Nove comuni hanno firmato il protocollo d'intesa sull'etica.

Amiata. Fratelli d'Italia: "La Regione si decida sulla questione geotermia".

Santa Fiora. Osservatorio permanente sulla salute. Una realtà che tutela i cittadini.

Santa Fiora. Vergassola apre la stagione teatrale.

Geotermia. Enel Green Power: "La geotermia un volano per l'Amiata".

Amiata. Piste coperte e tante offerte per la vacanza in montagna.

Castel del Piano. Dopo la rissa nasce un'associazione. Il fratello dell'agredito dà vita a un comitato contro le violenze.

Santa Fiora. Perplexità di Sergio Bovicelli dopo il consenso delle aziende a Enel Green Power: "La geotermia deprezza immobili e terreni".

Arcidosso. Panni stesi e decoro in piazza Cavallotti: il caso in consiglio.

Castel del Piano. Una scuola digitale e senza pareti. Il comprensivo, all'avanguardia in Italia, è stato premiato dal Miur.

Arcidosso. Inizia la stagione teatrale agli Unanimi.

Santa Fiora. Eternit abbandonato, il Comune si attiva per smaltirlo.

Arcidosso. Furto dal deposito di Sei Toscana. Spariti materiali ferrosi e un generatore. Secondo colpo in pochi giorni.

Solidarietà. L'Amiata si avvicina all'Africa. Semproniano stringe la mano al Burkina Faso.

Santa Fiora. Botta e risposta tra il sindaco Balocchi e il consigliere Ciaffarafa: "Incarichi agli amici? Querelo".

Castel del Piano. Donatori di organi "certificati". Si potrà manifestare la propria volontà di donare gli organi direttamente sulla carta d'identità.

Santa Fiora. Consegnato il premio Provisino d'Oro a Guido Strazza.

Abbadia San Salvatore. Partito democratico presente a Siena al presidio per Charlie Hebdo.

Arcidosso. Lazzaroni: "L'ICI sulle aree fabbricabili deve essere conteggiata".

Santa Fiora. Tutto esaurito al Nuovo Teatro comunale con Vergassola e il suo "Sparla con me".

Castel del Piano. La festa dei falegnami compie 210 anni.

Amiata. Ulivi eri presenta il futuro di Far Maremma. Il Nuovo presidente è affiancato da Fosco Tosti e Lorenzo Lazzi.

Santa Fiora. Ammodernamento della rete. Mezza provincia senz'acqua.

Abbadia San Salvatore. Scuola di pelletteria all'Avogadro.

Santa Fiora. Per il secondo anno il Comune stanziava contributi per sostenere attività nuove e già esistenti.

Arcidosso. Judo: D'Samaro sale sul gradino più alto del podio nel campionato Cren.

Castel del Piano. Premio Touring all'olio extravergine di Seggiano.

Abbadia San Salvatore. Il comune partecipa alla IV edizione di Amateatro: il via l'8 febbraio.

Geotermia. Osservatorio della salute. I comitati presentano un esposto in Procura.

Monte Amiata, neve:

sciatori a gogo, aperte 9 piste su 12

Già apparso su abbadianews.it

di Chiara de Franceschi

Tantissima neve sul Monte Amiata. Soprattutto nella giornata di domenica 8 febbraio, quando si è registrata una quantità di presenze davvero impressionante. Montagna che sembra tornata agli antichi splendori, quando alberghi, ristoranti e piste da sci erano presi d'assalto da una miriade di sciatori e turisti. Nella giornata di domenica il numero di persone presenti ha costretto a implementare il servizio navetta: a metà mattinata i parcheggi risultavano esauriti e chi voleva recarsi in montagna si è visto costretto ad abbandonare la propria auto e raggiungere la vetta tramite il servizio urbano.

Nella giornata odierna – lunedì 9 febbraio – in Vetta si registrano 180 cm di neve, che diminuisce scendendo verso il Prato delle Macinaie (dove alcune fonti parlano di 120 cm) ma resta comunque abbondante. Nove piste su dodici sono aperte (chiusi soltanto Campi scuola Marsiliana, Contessa e la pista Bellaria). Anche gli impianti di risalita sono tutti aperti, a eccezione delle sciovie Marsiliana e Bellaria. Per coloro che vogliono dedicarsi allo sci nordico, tutti e tre gli anelli (Marsiliana, Macinaie e Primo Rifugio) risultano percorribili. Tra sabato e domenica si sono svolte due

gare: il 7 febbraio il "Trofeo Soldaini" e l'8 il trofeo "Pinocchio sugli sci", entrambi riservati alle categorie "baby e cuccioli". Lunedì 16 sarà il turno del "Pinocchio sugli sci" riservato però ad allievi e ragazzi. Ricordiamo che lo skipass giornaliero nei

giorni feriali costa 19 euro e che ci sono sconti e promozioni per bambini e famiglie consultabili sul sito di Amiata Neve. Ricordiamo infine che chi vuole recarsi in montagna ha l'obbligo di avere gli pneumatici da neve o catene a bordo.



Brevi da Castiglione d'Orcia

di Daniele Palmieri

Castiglione. La macchina organizzata per la gara podistica denominata "Tuscany Crossing" è ormai a pieni giri: Comune e associazioni di volontariato sono all'opera.

Castiglione. Terminate le riparazioni dell'impianto di videoregistrazione e sorveglianza nella Pieve dei Ss. Stefano e Degna, che un fulmine aveva messo fuori uso.

Castiglione. La Misericordia acquisterà due defibrillatori, uno dei quali sarà messo a disposizione della Polisportiva, nel ricordo di Marcello Pecci, un volontario prematuramente scomparso.

Castiglione. La quinta stagione teatrale, organizzata dalla Pro Loco, ha visto aumentare il numero degli spettatori presenti ai sette appuntamenti proposti.

Castiglione. Tournée in Val d'Orcia per la nuova compagnia teatrale locale dei "Talenti Tintinnanti" con "E la luce fu", testo scritto e diretto da Giada Guidotti: prima a San Quirico d'Orcia e poi a Radicofani.

Castiglione. È stato issato il grande braccio meccanico sul pianoro dei ruderi della Rocca Aldobrandesca, sono in fase di montaggio le impalcature per la ripresa dei lavori.

Castiglione. Si è svolta negli uffici comunali la prima riunione delle associazioni per la costituzione della Consulta del Volontari-

ato. Ora il consiglio comunale approverà il relativo regolamento.

Rocca d'Orcia. È attesa entro l'estate la pubblicazione di un testo dedicato al borgo e all'esperienza della famiglia Scotto.

Rocca d'Orcia. L'Agricola Forte prepara in vista dell'estate un cartellone di eventi culturali.

Vivo. La Pro Loco si avvia al rinnovo del direttivo: quasi certa la riconferma alla presidenza di Vito Pollini per un altro mandato.

Vivo.

Campiglia. Pro Loco a lavoro per la mostra mercato-scambio in programma nel mese di giugno, alla quale si accompagnerà "La Tignosa", gara ciclistica amatoriale alla sua prima edizione.

Bagni San Filippo. Sono in scadenze le concessioni diciennali per lo sfruttamento delle acque termo-minerali. Un tempo fu costituito un Consorzio pubblico (correva l'anno 1986) allo scopo, poi se ne persero le tracce e, infine, fu liquidato...

Bagni San Filippo. Il sindaco Claudio Galletti ha chiesto al presidente della Regione un incontro urgente per sapere cosa intende fare delle acque termali della località.

Gallina. Rinnovato il consiglio della Pro Loco: vertici "rosa" con Serena Guerri.

Gallina. Tre malviventi (due uomini e una donna) arrestati subito dopo un furto in un casolare.

Castiglione d'Orcia

Pro Loco verso il futuro

di Daniele Palmieri

L'Associazione Pro Loco è presente ed operante a Castiglione d'Orcia fin dalla metà degli anni '50 del secolo scorso, quando un gruppo di persone lungimiranti ritenne di adoperarsi per la promozione non solo turistica ma anche dell'aggregazione sociale.

Si pose presto l'esigenza di avere spazi capienti dove organizzare iniziative: nacque così da prima il progetto del fabbricato in Viale Marconi, poi prese corpo la sua realizzazione, alla quale contribuirono molti castiglionesi attraverso una sottoscrizione ed altrettanti, se non di più, offrendo manodopera volontaria, impegnandosi talvolta anche in prestazioni e mestieri che non erano i loro (come il "muratore" don Osteno Corsini, parroco dell'epoca, per fare un esempio).

Questi grandi locali polivalenti sono poi stati sistemati e rifiniti organizzando memorabili stagioni di serate danzanti ed hanno ospitato centinaia di iniziative di vario genere e natura, organizzate sia dall'Associazione stessa che da altri soggetti. Vi sono inoltre spazi esterni, in parte adibiti a parcheggio ed in parte a verde pubblico: un "unicum" davvero importante per una realtà come quella di Castiglione e Rocca d'Orcia. Il mantenimento di essi, però, è da sempre

croce e delizia per i consigli direttivi che, di triennio in triennio (con alcune eccezioni) si sono succeduti, perché gli interventi ed i relativi costi sono risultati molto spesso onerosi, anche se non sono mancati, di tanto in tanto, sostegni di enti pubblici ed istituzioni bancarie.

Il 29 Marzo prossimo, insieme all'assemblea annuale dei soci, sono state indette le elezioni per il rinnovo degli Organi sociali: Consiglio direttivo, Collegio dei revisori contabili e Collegio dei probiviri. Il 13 dello stesso mese, alle ore 21, nella sala di Viale Marconi, è stato convocato un "incontro aperto" preliminare, perché quanti hanno a cuore il futuro dell'Associazione e lo sviluppo ulteriore delle sue enormi potenzialità, possano costruire insieme un programma, darsi degli obiettivi, rendersi disponibili per la formazione in particolare del direttivo.

Inutile nascondersi che quella della scarsa partecipazione alla vita associativa, soprattutto da parte delle giovani generazioni e degli under 50, è una nota dolente, forse ancora di più delle risorse economiche sempre più limitate, alle quali in parte si potrebbe sopperire tornando al passato, donando tempo e capacità per realizzare manutenzioni, eventi ed iniziative a beneficio della popolazione residente, degli ospiti e dei turisti.

Spoerri a Castel del Piano

di FB

Daniel Spoerri firma il palio di Castel del Piano. Il prossimo lunedì di Pasqua, infatti, un'installazione eseguita dall'artista svizzero, accoglierà tutti coloro che arrivano da Grosseto, all'ingresso del paese dove da non molto tempo è stata creata una rotonda che da una parte indirizza al centro del paese amiatino e dall'altra crea una direzione per la zona industriale delle Cellane.

Proprio in questa rotonda sarà disposta l'opera eseguita da Spoerri che nell'intenzione dell'amministrazione comunale vuol diventare il simbolo di Castel del Piano come città del palio.

La ditta sta eseguendo, in questi giorni, la piattaforma sulla quale, poi, saranno aggancciate le due sculture di ferro, un intreccio emblematico di ferri di cavallo che arrivano in altezza oltre tre metri e la cui simbologia e tecnica sarà illustrata dallo stesso artista il giorno dell'inaugurazione.

L'amministrazione casteldelpianese, dunque, ha scelto di affidare all'arte moderna e ad un artista di fama mondiale, il compito di sintetizzare in un'opera di pregio moderno la secolare tradizione del palio delle contrade: "Vogliamo che chi arriva a Castel del Piano - spiega il sindaco Claudio Franci - abbia subito davanti che il nostro cuore tradizionale e segno identificativo è il palio. Questa carta d'identità abbiamo scelto che fosse firmata da Daniel Spoerri che è un artista di fama internazionale ma che ormai, col suo giardino d'arte a Seggiano e con la sua lunga conoscenza

dell'Amiata è stato in grado di interpretare le impronte digitali del nostro paese. E lo ha fatto esponendo alla vista l'intreccio e il calore dei ferri di cavallo che rimandano subito alla carriera dell'otto di settembre e alla tradizione della disputa delle contrade che ogni anno si sfidano per accaparrarsi l'ambito drappo in onore della Madonna delle Grazie".

Daniel Spoerri e le istituzioni amiatine cercano, dunque insieme, di coniugare arte, storia, ambiente, tradizioni. Ne è recente esempio il guardiano blasonato delle sorgenti, il golem inventato dal maestro Spoerri e costruito dallo scultore Angelo Manieri.

L'artista svizzero lo ha ideato visitando tante sorgenti della montagna e ha progettato per loro una scultura particolare, l'"Acqua Golem", figura mitologica e fantastica che si identifica in un assemblaggio di materia grezza, ancora priva di forma.

L'installazione, visibile al giardino artistico di Seggiano, alta circa 2 metri e mezzo con un suo fascino moderno, perché costruita mettendo insieme elementi inusitati: condutture, saracinesche, contatori, sfiatatoi, valvole, con parti in resina, acciaio e ottone, con un sistema idraulico a ricircolo di acqua, come fosse una fontana, con pezzi forniti da Acquedotto del Fiora, sottratti alla loro funzione originale è trasformato in una specie di Totem a guardia della risorsa idrica.

E anche nel caso di Castel del Piano l'operazione vuole coniugare assieme la potenza creativa dell'artista con la tradizione e la storia di Castel del Piano.

Innovazioni tecnologiche

nella potatura dei castagni amiatini

di FB

Si conclude, con location finale sull'Amiata e in Garfagnana, un'esperienza unica in Italia, realizzata grazie al Psr della regione toscana: un progetto integrato di filiera nel settore castanicolo, che ha messo insieme interventi di miglioramento aziendali ed azioni innovative e le cui conclusioni saranno oggetto del convegno che si terrà ad Arcidosso il 10 marzo, un'operazione su cui ha scommesso l'associazione della castagna Igp capofila del progetto. Intanto, però, il 6 marzo sarà presentato a Castel del Piano nell'azienda castanicola di Mirko Fazzi, alle ore 10, in località Bimboli-Le Piane, il prototipo di un nuovo esclusivo macchinario per potare i castagni, uno strumento innovativo, perché sarebbe la prima volta che la potatura dei castagni potrebbe essere eseguita da terra. La costruzione del prototipo rientra in uno dei 112 progetti del Pif Va.cas.to per i quali sono stati stanziati oltre 3 milioni di euro, Bio.cas.po., per il quale risultano impegnati 500.000 euro.

Coordinatore del progetto di filiera è Giovanni Alessandri, che afferma che il prototipo è stato reso possibile grazie alla cooperazione di aziende agricole, dell'Università di Firenze, del Cnr, del centro di ricerca di Prato e di altri attori importanti: "Praticamente un macchinario inventato nella zona-afferma-ed è un prototipo che con telecomandi e marchingegno vari, permette ai bracci di metallo di potare da terra, con eliminazione della pericolosità che questo tipo di operazione comporta. Naturalmente essendo un prototipo ha ancora bisogno di essere affinato, ma è una spinta alle aziende meccaniche ad evolversi in questa direzione".

Ma Bio.cas.po. si è mosso anche su un altro binario, quello delle biomasse: "Questo filone-continua Alessandri-è stato particolarmente seguito dal Cnr e sta studiando la possibilità di trasformare gli scarti della potatura in cippato. Invece di bruciare nei castagneti, insomma, si sta studiando un metodo di raccolta degli scarti da bruciare negli impianti a biomasse. Fra le prove di molteplici metodi di raccolta dei rifiuti di potature, anche una piattaforma web da cui risulti chi sta potando e la maniera di raggiungerlo".

Quali sono le potenzialità di sviluppo per una filiera di utilizzo energetico dei residui di potatura lo spiega lo stesso presidente Fazzi: "È importante mettere insieme i diversi attori della rete in modo da ottimizzare, rendendolo economico, il ciclo di produzione del cippato ottenuto da scarti agro-forestali, ma con l'obiettivo anche di rendere conveniente l'utilizzo dello stesso da parte dei possibili utilizzatori finali. Le ricadute economiche sono facilmente ipotizzabili sia per i produttori che trasformano una problematica (scarti di potature) in risorsa, sia per gli utilizzatori, avendo a disposizione cippato facilmente reperibile. L'impiego di sottoprodotti agro-forestali con problemi di smaltimento per la produzione di energia termica, in sostituzione di combustibili fossili, è senza dubbio la ricaduta ambientale più rilevante per il territorio". Una serie di

operazioni, dunque, che fanno ben sperare anche rispetto al cinipide killer dei castagneti: "L'Amiata-osservano Alessandri e Fazzi-, ha tenuto botta benissimo al cinipide e i castanicoltori non ci pensano affatto ad abbandonare i castagni".

Il presidente dell'Associazione castagna amiatina Igp Lorenzo Fazzi, definisce il bilancio del Pif "molto positivo anche perché il Pif Vacasto ha un carattere regionale e ha coinvolto tre province: Grosseto, Siena e Lucca e due aree igp e dop, quella della castagna del monte Amiata igp e quella della farina di neccio della Garfagnana dop.

Le aree interessate dal progetto sono l'Amiata, le colline metallifere, le colline del Fiora, la val di Merse e la Garfagnana. Il PIF Vacasto ha previsto inizialmente un investimento complessivo di 3.387.061,62 euro, con un contributo di circa 2.000.000,00 di euro, ci sono 112 beneficiari e sono state attivate 4 misure".



Temistocle, intellettuali, guffi e scansafatiche

di Giancarlo Scalabrelli

Non so quante persone in Italia si chiamano "Temistocle", certamente poche, dato che è un nome arcaico piuttosto singolare. Temistocle è un mio vecchio compagno di scuola, con il quale non ci vedevamo da parecchi anni, di recente ci siamo incontrati in aeroporto, dato che viaggia molto, abbiamo approfittato per parlare un po'. Anziché rievocare le nostre gesta alle gare campestri o alle feste da ballo, abbiamo focalizzato l'attenzione su quello che accade in questo periodo. Poiché viaggia molto all'estero, avendo a che fare con i paesi dell'est europeo, con il Medio Oriente e anche con l'Africa mi ha manifestato la sua preoccupazione per l'ondata di destabilizzazione che sta accadendo un po' ovunque, la quale in un modo o nell'altro ci coinvolge e dalla quale non possiamo necessariamente tirarci fuori. Concordiamo

che con la globalizzazione, pensare di chiudersi a riccio per poter dormire sonni tranquilli nella dimora paradisiaca della nostra bella Italia, non sia opportuno, come qualche ciarlatano (lui lo chiama così) per mire elettorali vorrebbe farci credere. È del tutto illusorio, sia per posizione geografica, ma anche perché il nostro sistema produttivo, industriale e commerciale è intimamente connesso con il resto del mondo e in modo particolare proprio con quelle zone in cui avvengono fenomeni perturbativi a livello socio-economico. Senza contare che alcune delle nostre industrie, come quelle di altri paesi nostri amici, hanno industrie che producono armi che sono commercializzate proprio nei paesi che destano preoccupazione. Sembra facile a dirsi, facciamole chiudere, poi quando si deve agire, bisogna trovare un modo convincente per ristrutturare la produzione e sistemare quei lavoratori che perderebbero il posto di lavoro, inoltre, bisognerebbe indennizzare chi ha investito legalmente in quel settore per la perdita del profitto.

Alcune delle crisi che sono in atto sono derivate dal disagio sociale (nord Africa, Medio Oriente) e dall'inqiuità del sistema, complice il caos che si è venuto a creare dopo la caduta di regimi dittatoriali, a cui non ha corrisposto una vera convivenza democratica. Oltre a questo, ci sono anche mire (non sempre dichiarate) di accaparramento delle risorse energetiche, capaci di agitare anche paesi che sembravano silenti. A ciò si aggiungono quelli che fanno il doppio gioco, cioè da un lato stanno al tavolo dei negoziati, dichiarando di volere la pacificazione, e dall'altro supportano i separatisti impegnati in una guerra senza senso. Ci siamo trovati d'accordo nel costatare situazioni paradossali, cioè da un lato la formazione di grandi blocchi come la Comunità Europea e dall'altro una deriva separatista di piccole entità etniche, o di presunti state-

relli che rivendicano l'indipendenza. Forse è vero che quest'unione politica è stata realizzata in maniera frettolosa e poco meditata, talvolta anche in maniera propagandistica, ma è altrettanto vero che chi oggi teorizza l'uscita dall'euro, l'indipendenza di "Timbùtù" e compagnia bella, oltre a fare una lotta di retroguardia, dovrebbe prima completare gli studi e poi parlare. Questo almeno è il parere di Temistocle che non mi sento di contraddire, il quale si è aperto anche su altre questioni che ci riguardano. Per esempio si è dichiarato molto scettico sui tantissimi intellettuali che nei talk show o nelle interviste fanno delle analisi stupide, quasi da manuale, che hanno dello straordinario, poiché se solo un centesimo di quello che asseriscono queste menti prodigiose fosse messo in pratica, saremmo il paese più avanzato del mondo sotto il profilo tecnico, commerciale, etico e sociale. Ma non è così, in quanto alle belle parole e alle analisi pubblicate su centinaia di libri sventolati in ogni occasione, non fa riscontro che la solita solfa auto celebrativa: abbiamo fatto..., fatto cosa? "Lo hai fatto perché lo hai detto?" Temistocle insiste ancora sui cosiddetti "Guffi", non si meraviglia che esistano, poiché all'interno di un partito ci sono sempre più teste pensanti ed è logico che non si possa essere d'accordo su tutto. La cosa deleteria è che anziché rimboccarsi le maniche cavalchino la protesta sperando che la gente stia male, poiché solo così possono continuare a esistere! Ad esempio dire che bisogna prendere esempio da Tsipras, dovrebbe far riflettere sul fatto che in campagna elettorale ha detto cose condivisibili ma di fatto non realizzabili. Allora dobbiamo capire se preferiamo un politico inaffidabile che "mente sapendo di mentire" o un politico incapace che "promette cose condivisibili ma non realizzabili". Dopo una breve chiacchierata, ci salutiamo con questo interrogativo.

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Piazzale Michelangelo. Conto alla rovescia per l'inaugurazione della Casa della salute.

Santa Fiora. Trota macrostigma, spettacolo della natura.

Amiata. Aperte le seggiovie Cantore e Macinaia.

Castell'Azzara. Intervento urgente alla rete idrica dopo una frana.

Arcidosso. Incontro tra docenti universitari e studenti per parlare dell'euro, presso il municipio.

Piancastagnaio. Pubblicato il secondo libro di Silvana Traversi.

Amiata. Grande festa per Maria Rossi che compie cento anni.

Abbadia San Salvatore. Appuntamenti imperdibili alla "Libera Università amiatina".

Arcidosso. Agli Unanimi va in scena "L'orologio a tredici ore" con laboratorio e merenda.

Amiata. Incentivi finanziari ai piccoli comuni che decidono per la fusione.

Arcidosso. "Via Tibet". La proposta in consiglio.

Castel del Piano. Al Fermi incontro col Cevsot su trapianti e donazioni.

Arcidosso. Camporesi fa un elenco di problemi e vuole risposte da Marini.

Santa Fiora. Pronto un "Piano neve" per il territorio che scatterà in tre fasi.

Arcidosso. Ladri entrano nella scuola, presi spiccioli e merendine. La cassaforte nella stanza del preside ha resistito.

Castel del Piano. Olio, chiesto lo stato di calamità. Raccolto devastato dalla mosca. Il Comune di Castel del Piano si rivolge a Regione e Governo.

Castell'Azzara. Ambulatorio al freddo da un mese.

Castel del Piano. Psi: la Provincia non scordi il Cipressino.

Arcidosso. Da giorni il postino non passa e intanto chiudono tre uffici.

Castel del Piano. Prima riunione del comitato per la legalità.

Montelaterone. Moltissimi eventi organizzati dalla nuova Pro Loco.

Amiata. La neve copre borghi e montagna.

Abbadia San Salvatore. Approvata proposta dalla lista "Abbadia futura": "Un tavolo permanente sul lavoro per far uscire il territorio dalla crisi".

Amiata. Uffici postali: torna il rischio di chiusura o riduzione d'orario soprattutto in piccoli paesi e zone rurali.

Castel del Piano. Task force dei cittadini per la sicurezza. Sorveglianza a trecentosessanta gradi contro risse e furti ma anche più attenzione per lo spaccio e il bullismo a scuola.

Monte Amiata. Va nel bosco e trova un lupo.

Castel del Piano. A scuola di pasticceria facile: alla scoperta della pasta frolla.

Amiata. Con "Home care premium" sostegno ai non autosufficienti.

Castel del Piano. "Non ci saranno le ronde. Solo sorveglianza.

Piancastagnaio. Il carnevale impazza. Cena e ballo in contrada.

Amiata. Registrati oltre duemila skipass nella giornata di domenica 8 febbraio.

Piancastagnaio. Riaccesso il camino della Rocca Aldobrandesca vecchio di 1000 anni.

Castel del Piano. Muore a 55 anni, stroncato da un infarto, l'amatissimo parrucchiere Maurizio Salvini.

Santa Fiora. Olio, il Comune chiede lo stato di calamità per i danni al raccolto provocati dalla mosca.

Castel del Piano. In arrivo fondi per il cablaggio. Internet sarà presto più vicino.

Santa Fiora. I sotterranei dell'acquedotto su Rai1.

Castel del Piano. Biotech di Siena licenzia tutti, occupata la sede. Tra i cinquanta lavoratori, sei provengono dall'Amiata grossetana.

Castel del Piano. Affidato lo spazzamento stradale. Spesa prevista 33 mila euro.

Amiata. Due metri di neve sulla vetta del Monte Amiata.

Castel del Piano. Franci, olio ok malgrado la mosca. Il frantoio principe dell'Olivastro è riuscito a neutralizzare l'attacco del parassita, l'annata è salva.

Castel del Piano. In scena lo spettacolo "Le ultime parole di Cristo" dell'attore Giovanni Scifoni.

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE

 **TGC**

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 196205 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

A testa in su

di Paola Fargion

Viviamo in un mondo che pare abbia sovvertito i valori in cui l'uomo crede da millenni: basta vedere sui giornali, sul web o alla televisione e anche un bambino – soprattutto lui – comprende o forse solo intuisce che qualcosa non va. È permesso rubare e chi cerca di difendersi è colui che si trova troppo spesso dalla parte del torto; si ama la morte più della vita e chi si offre come testimone di un crimine, per aiutare la vittima in un gesto che dovrebbe essere dettato dal senso civico, finisce nelle maglie di una giustizia che esiste solo come nome sulla carta.



E poi c'è chi paga le tasse da sempre e si comporta onestamente, da buon cittadino, e vede evasori, ladri e corrotti godersi indisturbati e alla luce del sole i frutti del loro malaffare.

Allora, dove sta andando questo mondo? Come si fa a riconoscere e intravedere il buono che c'è se tutto sembra a testa in giù?

Verrebbe la voglia di lasciar perdere tutto e tutti, andandosene magari chissà dove o chiudendosi in casa senza tivù o giornali.

Il problema è che – se non esistono la radio o il web – è la voce della coscienza a farsi sentire, zittita magari per anni o solo addormentata e di colpo risvegliata.

E così torna la voglia di non mollare: in tempi come questi è proprio questa la cosa più difficile, per continuare a resistere ed essere d'esempio per gli altri.

Per un ideale o solo per l'inguaribile voglia di lasciare un segno del proprio passaggio qui, su questa terra, o forse per i propri figli o per quelli di amici o parenti, che hanno il diritto di avere un futuro.

Già, un futuro...

C'è un disperato bisogno di persone che abbiano la forza e il coraggio di guardare a questo mondo a testa in su, che sappiano distinguere il bene dal male, l'onestà dalla corruzione, la giustizia dall'iniquità, la verità dalla menzogna e soprattutto ciò che è amore da ciò che è odio e morte.

È una delle ultime chiamate per scegliere il bene e farlo diventare virale in ogni momento e ogni luogo di questo piccolo mondo perché non si finisca, quasi senza accorgersene, tutti a testa in giù.

Cronache dall'esilio XXIX Anonymous contro ISIS

di Giuseppe Corlito

Finalmente una buona notizia dalle terre dell'esilio elettronico: l'8 gennaio scorso gli *hacktivist* del gruppo *Anonymous* hanno attaccato e sabotato tutti gli *account social* dei reclutatori dello stato islamico, il famigerato califfato dei tagliagole, riducendoli al silenzio. Si tratta di migliaia di siti e in base alle loro dichiarazioni proseguiranno. È stata la reazione alla strage del giorno prima alla redazione del giornale satirico francese *Charlie Hebdo*. Si tratta di un'azione significativa, soprattutto perché *Anonymous* si auto-dichiara "un'estetica e un comportamento riferito alla difesa della libertà di pensiero e di espressione", che proprio per questo non attacca i mezzi d'informazione. *Anonymous* è un collettivo di individui che si batte contro le ingiustizie e i poteri forti. I social account possono essere considerati in senso lato mezzi d'informazione e quindi l'attacco a quelli dell'ISIS potrebbe essere considerato contro la libertà di espressione. In realtà i tagliagole utilizzano le tecnologie elettroniche più avanzate, di cui sono figli (come si è visto nella scoperta dell'identità di "Boia John"), per praticare la violenza e l'odio razziale e religioso su scala planetaria. Ho cercato di dimostrare altrove (nel saggio "Da Pontida a Thera. Riflessioni sul fondamentalismo (religioso e non) 25 anni dopo", EcoApiano, 2015) come essi non sono figli del Medioevo secondo una facile ricostruzione, ma un fondamentalismo figlio della nostra epoca elettronica. Quindi non sto a farla lunga, chi è interessato legga il saggio. Quindi l'attacco ai siti dell'ISIS è un'elegante risposta al feroce attacco alla li-

bera satira, per quanto si possa considerarla irriverente o eccessiva.

Gli *hacker*, cioè i sabotatori della rete, mi sono stati sempre simpatici, fin dall'inizio; li ho considerati i luddisti dell'epoca elettronica, come i primi operai, che nell'impossibilità di ribellarsi al dilagare della prima rivoluzione industriale e al loro sfruttamento conseguente, distruggevano le macchine a cui erano costretti. Gli *hacktivist* di *Anonymous* sono appunto degli attivisti hacker, che utilizzano la propria competenza elettronica per combattere da dentro lo strapotere della rete e dei suoi padroni; in questo senso sono meglio dei luddisti e contengono il futuro delle forme di lotta elettroniche di una nuova lotta di classe, che non so se potrò vedere, ma che mi piace pensare che ci sarà. Durante questa crisi ne abbiamo visto nei cortei dei no-global, degli indignati e di *occupy Wall Street* la maschera, quella del soldato Guy Fawkes, partecipante alla congiura delle polveri del 5.11.1605, che voleva far saltare la camera dei Lord inglesi per liquidare in un colpo solo il re, la famiglia reale e buona parte dell'aristocrazia protestante; la maschera bianca coi pomelli rossi, i baffi all'in su, la mosca al mento e il sorriso beffardo. Dunque una storia antica che si ripete in forme diverse e che si continuerà a ripetere finché l'ingiustizia regnerà su questo pianeta. Nella storia i tagliagole stanno dalla parte sbagliata perché pensano che il mondo si divida in base alla razza, alla religione, all'appartenenza etnica e non tra il lavoro e chi lo sfrutta. Allora buon lavoro agli *hacktivist*, essi lavorano per la libertà di pensiero, uno dei diritti inalienabili dell'umanità.



ASSOCIAZIONE

**PROVINCIALE
DI GROSSETO**

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Amiata NATURA

COME LO SA
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Involtini ripieni di formaggio con contorno di pisellini

(altresì detta: Cena degli avanzi del frigo)

ingredienti per 4 persone

10 fette di carne tagliate a carpaccio
Formaggio avanzato nel frigo oppure 10 fette di fontina
300 gr di pisellini
una cipollina
due pomodori
2 cucchiari di olio extra vergine di oliva
pezzetti avanzati di prosciutto crudo

Prendete le fettine, metteteci dentro il formaggio e richiudete a portafoglio. Nel frattempo rosolate la cipolla tagliata finemente nell'olio insieme ai rimasugli di prosciutto, aggiungete i pisellini, il pomodoro spezzettato e gli involtini, cuocete fino a che i pisellini non risulteranno teneri. Dopodiché dimenticatevi di questa ricetta per circa un anno.

Ricetta e foto di Cinzia Bardelli
www.comelosafarelei.it



di Aurelio Visconti



i sapori della natura
per la ristorazione

Il luppolo (*Humulus* delle Cannabaceae) è di altezza. Le foglie lobi. I fiori sono spighe zone umide o in prossimità dei corsi d'acqua spesso insieme alla vitalba con cui si confonde. Con i germogli si preparavano in passato frittate, torte o ripieni o ancora, insieme a altre erbe aromatiche, si usavano nella preparazione di zuppe, risotti o frittelle. Fino a non molto tempo fa il luppolo si coltivava in alcune parti d'Italia per i paesi del nord Europa che lo adoperavano per aromatizzare le loro birre infatti si riconosceva alle sue infiorescenze cresciute al sole mediterraneo, caratteristiche aromatiche particolarmente intense. Queste coltivazioni, progressivamente abbandonate in Italia, provocavano forti crisi di sonno ai raccoglitori: Infatti la pianta appartenente alla stessa famiglia della canapa sativa contiene delle sostanze sedative. Siccome le infiorescenze hanno riconosciute proprietà curative in quanto tonico del sistema nervoso, sedativo e rilassante muscolare, si suole dire che "chi beve birra campa cento anni" sempre che la birra si beva in dosi moderate infatti il suo abuso provoca dilatazione dello stomaco e del cuore. Di qui è nata l'espressione "cuore di birra".

lupulus L.) è presente sul monte Amiata. Pianta della famiglia una pianta rampicante che arriva ad elevarsi fino a sei metri con margine dentellato sono opposte e formate da tre o cinque coniche con brattee cartacee e dall'aroma di birra. Cresce nelle



ANIMO ANIMALE

Se qualcuno ruba un fiore per te...

di Romina Fantusi

Siamo a febbraio. Il mese dell'amore e dell'influenza. Nell'aria, amore e virus in egual misura. Il mese in cui è difficile distinguere le farfalle nello stomaco dalla gastroenterite.

Sull'onda di tutto questo romanticismo, questo mese parliamo di un animale che, notoriamente, perde la testa per amore: la mantide religiosa. La foto che potete ammirare è stata scattata ad Angerang, in Indonesia e sembra raccontare il tenero gesto di un maschio innamorato che porta in dono un fiore alla sua bella. Lui spera che lei si sfami con il fiore e lo grazie. Lei, indifferente a questo bieco ed ingenuo tentativo di blandirla, pensa "evvai, questo ha portato pure il contorno, ha vinto!".

Già che siamo in tema, facciamo un po' di chiarezza su questa inquietante e bizzarra abitudine di questi insetti. Tanto per cominciare, perché la femmina dopo l'accoppiamento si nutre del maschio partendo proprio dalla testa? Produrre le uova è un'operazione che richiede un enorme dispendio di energie. E in natura non è detto che il cibo necessario a produrle sia sempre facile da procurarsi. Il proprio partner è una grande fonte di proteine. Può sembrare incredibile, tremendo, ma in natura tutto ha una logica stringente e perfetta. Tanto per cominciare, ricordiamoci che gli insetti non provano dolore, il loro sistema nervoso non glielo consente: hanno vari centri nervosi indipendenti dal cervello centrale. Tra torace e addome hanno ben dieci gangli che gli consentono



di azionare le zampe ed altre funzioni. Questo permette loro di accoppiarsi anche in assenza della testa e di continuare a vivere finché non moriranno... di fame.

Tutti gli accoppiamenti hanno questo epilogo? Occorre un po' di chiarezza. Non in tutti i mantodei procedono in questo modo. La maggior parte di loro sì, in realtà, ma non necessariamente la mantide religiosa, che lo fa solo in alcune circostanze. Le mantidi da allevamento, ad esempio, non lo fanno perché il cibo è l'ultimo dei loro problemi, ne hanno in abbondanza e quindi non hanno bisogno di avere il loro partner per cena con un piatto di fave ed un buon Chianti. Quindi, cari i miei mantiducci, ricordate: perché una relazione non vi faccia perdere la testa, il giusto apporto di proteine è la chiave per il successo!

ilcodicedihodgkin.ùcom

Bettini Relax

...la scelta giusta per il tuo benessere!



Reti - Materassi - Poltrone Relax

FAI I TUOI ACQUISTI ANCHE IN COMODE RATE MENSILI

Via del Fattorone, 19/A
CASTEL DEL PIANO (GR)
Tel./Fax 0564.956166 - Cell. 329.3254045
info@bettinirelax.it



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Paganucci
Ilvio



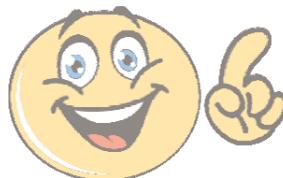
Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

PIZZERIA
ROSTICCERIA

"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi



PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190

Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

LA (S)FORTUNA DI PAPERINO PAOLINO E DI TUTTI NOI.

di Cristina Gagliardi

È uno di noi. Per questo ci piace. E come tutti noi a volte fa a pugni con la sorte, quella cattiva, che lo fa arrabbiare, strepitare, battere i piedi e saltare per aria, insomma che gli fa perdere le staffe, tra mille isterismi. SGRUNT!

Certo, gli capita spesso, potremmo dire anche sempre, Paperino è quello che si dice uno 'sfigato'. Mai fortunato.

La sua antitesi è il cugino Gastone, baciato dalla fortuna comunque e ovunque, anche per lui potremmo dire sempre. Mai sfortunato.

Gastone (Gladstone Gander) nasce da Carl Barks e fa la sua prima apparizione nel gennaio del 1948. È figlio di Dafne Duck e Gustavo Paperone, è cugino, oltre che di Paperino anche del distruttivo Paperoga. Sempre elegante nella sua giacca verde con tanto di fiore o fazzoletto all'occhiello, contiene i suoi riccioli biondi perfettamente pettinati in un cappello dal colore beneaugurante, rosso. Alla goffaggine inconsulta delle movenze di Paperino fa da contraltare la sua calma armoniosa, all'arrabattarsi del cugino sfortunato con ogni lavoro possibile ed immaginario, anche il più strampalato, si contrappone la vanteria di lui che, fortunato, non ha dovuto lavorare praticamente mai. E poi c'è Paperina, Gastone è per Paperino un temibile rivale nella conquista del cuore di questa papera contesa, ma quest'ultimo riesce inaspettatamente più o meno sempre a tener testa.

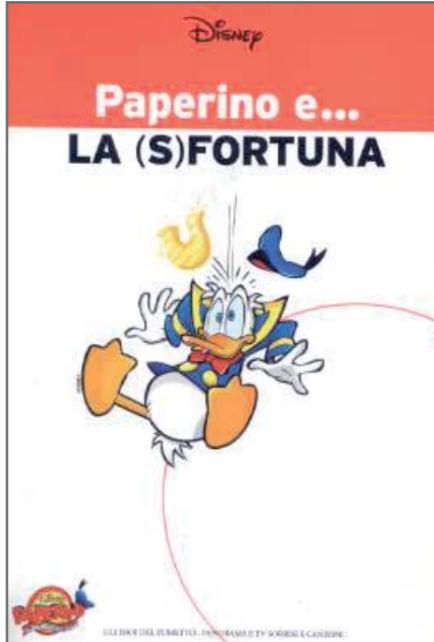
Diciamolo, questo papero bello come il sole, baciato perpetuamente dalla fortuna, ci sta un po' antipatico!

Paperino e Gastone, la sfortuna e la fortuna, sempre e mai.

Machiavellianamente parlando, ognuno di noi deve fare i conti con la fortuna, classicamente intesa come caso, sorte, buona o cattiva che sia.

Niccolò Machiavelli (Firenze 1469 - Firenze 1527) ce ne parla ne *Il Principe*, nel cap. XXV dal titolo *Quanto possa nelle umane cose la fortuna, e in che modo se gli possa ostare*: "Giudico potere esser vero, che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre, ma che ancora ella ne lasci governare l'altra metà, o poco meno, a noi. E assomiglio quella ad un fiume rovinoso, che quando ei si adira, allaga i piani, rovina gli arbori e gli edifici, lieva da questa parte terreno, ponendolo a quell'altra; ciascuno gli fugge davanti, ognuno cede al suo furore, senza potervi ostare; e benché sia così fatto, non resta però che gli uomini, quando sono tempi quieti, non vi possono fare provvedimenti e con ripari e con argini, immodochè crescendo poi, o egli andrebbe per un canale, o l'impeto suo non sarebbe sì licenzioso, né sì dannoso."

Ed è sui 'ripari' e gli 'argini' che vogliamo concentrarci, perché ci piace pensare che la fortuna possa in realtà ben poco nella vita di ognuno, possa soltanto l'inevitabile, e che piuttosto *homo faber est fortunae suae*



(l'uomo è artefice della propria sorte).

Il Segretario fiorentino rimarca il concetto più avanti: "La Fortuna è donna; ed è necessario, volendola tener sotto, batterla, ed urtarla; e si vede che la si lascia più vincere da questi che da quelli che freddamente procedono. E però sempre, come donna, è amica de' giovani, perché sono meno rispettivi, più feroci, e con più audacia la comandano."

Assolutamente non ci piace la metafora, assolutamente no, perché crediamo che non si debba 'tener sotto' nessuno mai, che la violenza non debba essere strumento di potere né di controllo. Ma certo ha ragione Machiavelli, l'uomo deve trovare nella Virtù l'audacia necessaria, il coraggio, una grande energia per contrastare la cattiva sorte. E purtroppo dobbiamo riconoscere che a volte è comunque impossibile.

Ci sembra però di vitale importanza concentrarci sulla positività delle cose, vale a dire sulla buona sorte e su tutto quello che è in nostro potere fare per tenderle una mano, anche tutte e due. Siamo sicuri di farlo? Ci pare di no.

Altrimenti ci viene in mente Edoardo Bennato, che in *È goal* canta: "La fortuna è una ruota, il vento la fa girare, ma se corri più forte, la fortuna rimane a guardare, è goal!" Quanto della nostra energia catalizziamo veramente per segnare i goal della nostra vita? Bisogna correre certo, con le gambe, con la mente, soprattutto con il cuore.

Se in pochi si impegnano realmente per andare incontro alla loro buona sorte, in pochissimi cercano di eccellere in questo. Per dirla con Fedez, come in *Il cemento non è un fiore*: "La gente fa di tutto per stare bene ma nulla per stare meglio.", che in soldoni significa che gli uomini, quando gli va bene, anche solo benino, si accontentano. E allora, a chi chiede loro: "Come va?", essi rispondono con le parole più tristi: "Non c'è male." Ma Ligabue avverte, in quel capolavoro che è *Certe notti*: "Chi si accontenta gode, così così." Fedez aggiunge: "Non

puoi cambiare il mondo ma puoi cambiare le regole." Ecco! Tutta la forza del rap.

Tornando a Paperino, frugando magicamente in montagne di fumetti, abbiamo scovato un libricino dalla copertina esilarante, in cui è raffigurato il nostro papero colpito sulla testa da un ferro di cavallo (bravo Marco Gervasio!), dal titolo: *Paperino e... la (s) fortuna*. Edito da Mondadori nel 2004, era in allegato a Panorama e TV Sorrisi e Canzoni, nella collana *Gli eroi del fumetto*.

Vi sono raccolte dieci storie nelle quali Paperino deve continuamente fare i conti con l'ironia della sorte che si accanisce contro di lui. Illustrate da matite d'eccezione come Giorgio Cavazzano, Romano Scarpa, Massimo De Vita, Andrea Freccero, dimostrano quanto davvero sia abissale la sfortuna di questo papero che continua incredibilmente ad essere uno di noi. A partire dalla prima storia della raccolta dal titolo ossimorico *Paperino e la fortuna sfortunata*, si susseguono avventure in cui realmente la dea sembra essersi tolta la benda per vedere ed essere così sicura di non centrare mai un bersaglio impossibile: *Paperino "fortuna-tissimo bis"*, *Paperino e il venerdì 17*, *Paperino e l'amuleto a transistor*, *Paperino e il quadrifoglio nero*, *Paperino, Gastone e la sfida infida*, *Paperino e il salto di qualità*, *Paperino e il dono del Maraggià*, *Paperino e il ferro portafortuna*, *Paperino (& Gastone) e la tele-fortuna*.

'Venerdì 17', 'amuleto', 'quadrifoglio', 'ferro di cavallo'... sono soltanto alcuni dei simboli della buona o della cattiva sorte. A questi di Paperino qui potremmo aggiungere il corno rosso, il gatto nero, la coccinella, il numero 13, il gobbo e tanti, troppi altri, ad ognuno il suo.

Ha un che di avvilente riporre una fiducia maggiore in un quadrifoglio che non in noi stessi. Ma non andiamo oltre, non vogliamo rompere l'incantesimo di tutti quei beoti che lo fanno.

Anche se ci può sembrare impossibile, Paperino ha trovato in vita sua un quadrifoglio, un quadrifoglio nero, e non perché portasse sfortuna, anzi!

Apparsa in *Topolino* n.2192 del 2 dicembre 1997, questa storia riveste una certa importanza nella fumettistica disneyana perché ci svela le origini della dicotomia superstiziosa Paperino - Gastone.

Paperino è finito al freddo e al gelo in una 'landa desolata' per colpa di Gastone, il cugino fortunato, 'il tristanzuolo' quando i due erano ancora giovani. E iniziano i ricordi... a scuola dalla maestra, poi alla fattoria di Nonna Papera, dove i due piccolini ne combinano di tutti i colori. Per liberarsi di loro la nonna li manda lontano, nei campi di sud - ovest, in cerca di fortuna: "Ogni cento anni, nei prati di sud - ovest cresce solitario e prezioso un quadrifoglio, dal cupo colore ma dal brillante potere. Chi lo trova infatti godrà per tutta la vita di una strabiliante fortuna. Questo è l'anno giusto, quindi domattina andrete a cercarlo." I due combina - guai partono e, dopo essersi preso incautamente gioco di Gastone, Paperino gli mette-

rà in mano, senza saperlo 'il mitico quadrifoglio nero' e con esso la fortuna perpetua: "Così io, che lo rifiutai - racconta Paperino con in mano una tazza di caffè bollente per riscaldarsi dal gelo, coperto da una sciarpa verde e da un peloso colbacco marrone - *diventai sfortunato e Gastonaccio...*" Ma successivamente Paperino medita vendetta e approfittando della partenza di Gastone 'per un giro del mondo che lo impegnerà un mesetto', dopo essersi impossessato del quadrifoglio portafortuna, in quindici giorni il Nostro si arricchisce incredibilmente e in una vignetta memorabile anche a lui è dato, come al ricco zione, ammontinare sacchi pieni di soldi \$ in casa sua. Gastone però, di ritorno, scopre il furto e d'accordo con il Sindaco di Paperopoli si adopera per il recupero del maltolto contro colui che ha impoverito l'intera città. Una folla di cittadini inferociti si dirige a casa di Paperino che fa appena in tempo a scappare dalla finestra, in direzione del Polo.

La storia finisce con il sorriso che il papero non ha perso, anche se perseguitato dalla cattiva sorte e con l'invito che egli rivolge al grande orso bianco, suo ascoltatore fino a quel momento, a godere del panorama, seppur inesistente, fatto di 'pascoli, boschi e villaggi': "Non li vedi? Fai come me, usa la fantasia, bestione!" E l'orso risponde con un onomatopeico "GRUF?!", ma non importa.

Ciò che importa è il sorriso a tutto becco di Paperino, quel sorriso che, chi vive tutta una vita chino, a testa bassa, a cercare il suo quadrifoglio, proprio quello, non avrà mai.

Bibliografia

Edoardo Bennato, *È goal*, dall'album *È goal*, 1984.



Fedez, *Il cemento non è un fiore*, dall'album *Il mio primo disco da venduto*, 2011.

Luciano Ligabue, *Certe notti*, dall'album *Buon compleanno Elvis*, 1995.

Niccolò Machiavelli, *Il Principe*, 1532.

Walt Disney, *Paperino e la (s)fortuna*, 2004.

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Trattoria
La Tagliola

Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it

*I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina*

SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

SANTORI WINE S.p.A.
CASTELL'AZZARA (GR)

Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Giovani: letteratura • musica • eventi • politica • territorio • iniziative • altro

Tutti a Pistoia per il Fintocolto Day

di Teodora Dominici

Sabato 7 marzo 2015 la data dell'atteso contest di scrittura creativa di cui social e giornali locali parlano da un po', rimbalzandosi un colorato girotondo di informazioni, fotografie, interviste e aggiornamenti in parte provenienti dal blog personale del promotore dell'evento, il giovane scrittore e blogger pistoiese Walter Tripi, che ha coniato, tra l'altro, la denominazione stessa di "fintocolto" per ironizzare su una tipologia tipica di conversatore dei nostri giorni, il personaggio che "lo sa", o che, se non altro, fa di tutto per sembrare al corrente. Il fintocolto dice di non guardare la tv, usa parole ricercate delle quali a volte gli sfugge l'esatto significato, si serve dei nuovi strumenti di comunicazione in maniera vorace, tiene a dimostrarsi aggiornato sulle più calde querelle riguardo a stile, cultura, tendenze, icone del momento. Il fintocolto legge volentieri e in maniera onnivora, si diletta con esperimenti di scrittura di stampo eclettico, tenta analisi introspective volte a scomporre e demitizzare il proprio fintocoltismo... ma solo per potersi definire democratico e autocritico. Che ve ne pare? Che siamo un po' tutti, ciascuno a suo modo,

fintocolti, o che potremmo perlomeno avvicinarci all'idea, tentando di comprendere una corrente e un fenomeno riguardanti una "Generazione Internet" chiamata così perché "tende a accontentarsi delle informazioni che arrivano toccando con la superficie dei fatti la superficie del nostro orecchio"? Ribatte l'ideatore del Fintocolto Day che non si tratta affatto di una generazione perduta, inetta, ignorante: ma di giovani curiosi, dotati di idee, di stupore e investiti di una grande responsabilità, quella di "ricostruire un approccio alla cultura" in tempi in cui gli strumenti che si hanno a disposizione per diffonderla sono stati studiati fin troppo bene nel funzionamento e non a sufficienza nel loro intrinseco significato. Ecco perché ai partecipanti, ai quali è offerto un ricco carnet di manifestazioni culturali e ricreative, dall'iniziativa Musica, Arte e Bambini alla discussione cui parteciperanno il Maestro Mogol, il direttore di Mondadori Riccardo Cavallero e lo scrittore Niccolò Ammaniti, sino alla parentesi enogastronomica Pane e Parole e al Reading di scrittori emergenti sulle note del chitarrista Andy dei Bluvertigo, sono proposti, quali strumenti per rafforzare il proprio sguardo sulla realtà e la propria capacità critica, l'Ascolto del-

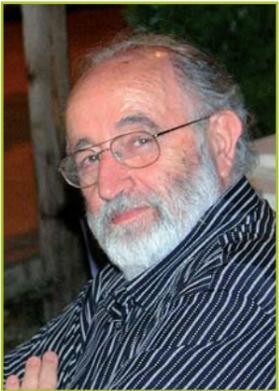
le altre persone qualunque età esse abbiano, lo Specchio, che permette di osservare i difetti e i fallimenti autoreferenziali inevitabili in qualsiasi percorso di crescita, e l'Espressione intesa come spazio libero di confronto ed esternazione del sé. Cosa dire, partecipiamo, andiamo a incontrare persone che scrivono, che suonano e che si parlano, diffondiamo la notizia di questo evento organizzato da un'associazione di recentissima nascita e che coinvolgerà ospiti di calibro nazionale e realtà del territorio, una giornata all'insegna della comunicazione, dello scambio d'idee e dell'ascolto formativo che, incentrando la propria attenzione sulla parola e la scrittura, vuol essere in questa sua prima edizione "uno spazio innovativo per lasciare che poeti e narratori, giovani e meno giovani, si possano esprimere". Racconti e poesia, musica e parole dunque, e tutto nel cuore della città di Pistoia, da sempre attivo centro culturale, entro gli



spazi dello storico Cafè du Globe: un'occasione da non perdere per gli appassionati di scrittura, per gli amanti della musica dal vivo, per coloro che desiderano divertirsi pensando e, naturalmente, per tutti i Fintocolti - regionali e nazionali - che si ritengano davvero degni di questo nome!

al ritmo di **ROBERTO**

L'insostituibile amico di sempre



di Roberto Tonini

Nei momenti più delicati e difficili della mia vita, quando per varie ragioni mi sono imbatuito in qualche difficoltà di carattere alimentare, vuoi per carenza o vuoi per qualità, un fidato insostituibile e fedele compagno mi ha aiutato a risolvere difficoltà e problemi.

La prima volta che me ne resi conto fu quando a undici anni fui mandato nel Collegio Vescovile di Grosseto. Starci voleva dire dormire lì: dopo la colazione del mattino al refettorio si prendeva la Santa Messa (tutti i santi giorni) e poi a scuola nei vari istituti della città. Al ritorno pranzo, poi un po' di ricreazione e a fare i compiti fino alla sera, salvo una piccola pausa alle 4 per la merenda. Quindi a cena e dopo tutti a letto in camerata. Nei pranzi e nelle cene la carne si vedeva due volte alla settimana, il giovedì e la domenica, e solo a pranzo. Idem per la pasta con il ragù di carne. La mattina un latte fatto con acqua calda e latte in polve-

re, un caffè d'orzo e degli enormi bricchi per versarlo in profonde a grandi ciotole a conca adatte a "zupparci" il pane in quantità, che infatti ci veniva dato a volontà. A pranzo e a cena il primo era costituito quasi sempre da minestra in brodo con la pasta o con il riso o anche da minestrone di verdura. Al massimo si poteva arrivare ad una pastasciutta col pomodoro. Mentre i secondi erano invece qualcosa di veramente speciale. Nel senso che potevano essere costituiti da una porzione di bietole lesse e un formaggio, ma anche da un'insalata e una fetta di mortadella, o da spinaci con un cioccolato, di quelli triangolari nella carta color oro. Se c'erano le patate lesse con gli sgombri in scatola era certo che l'olio era quello inodore che se andava bene non puzzava e al meglio aveva un sapore neutro che tutto ricordava fuorché il nostro olio di frantoio. Se per le minestre la cosa era assai ragionevole, se non altro aggiustabili con un po' di formaggio grattugiato e i pezzetti di pane che si mettevano di rinforzo, i secondi erano per me, ma anche per gli altri, veramente infami. Almeno secondo le abitudini di casa nostra. Allora ricordando le merende di casa mia, preparate dalla mamma o dalla nonna trovai la soluzione. Le mie merende classiche erano di due tipi: quelle con l'uovo e quelle con il pane inzuppato o bruschetta-

to. Per l'uovo la soluzione era semplice, avevamo un piccolo pollaio proprio nel sottoscala di casa e bastava andare lì e prenderne uno bello fresco, cioè ancora caldo, fargli due buchini alle estremità e poi berlo direttamente dal guscio. Subito dopo mi davano un bicchierino di marsala - all'uovo presumo - per levarmi i sapori forti di bocca. Per il pane le versioni erano due. La prima prevedeva una fetta di pane inzuppata nell'acqua e poi ricoperta di zucchero bianco e delle gocce di vino rosso in qua e in là. L'altra versione era semplicemente una bella fetta di pane con l'olio d'oliva sopra, ben spalmato e un pizzico di sale. In opzione qualche rara goccia di aceto. Solo nel felice periodo estivo si poteva migliorare mettendo sopra il pane del pomodoro maturo strofinato e poi olio, qualche fogliolina di basilico, sale e qualche goccia di aceto. Proprio pensando al semplice quanto buono ed efficace pane con l'olio e il sale risolsi il problema dei secondi da mangiare in Collegio. Chiesi a casa un bottiglia d'olio e il babbo, che per queste cose non lo batteva



nessuno, me ne preparò una in men che non si dica. Da quel momento ogni volta che il secondo era particolarmente... particolare, mi prendevo una bella fetta di pane, da parte a parte, ci mettevo sopra una bella razione di olio, un pizzico di sale e il secondo era fatto. Quel poco di olio che rimaneva nel piatto ci facevo da ultimo anche la scarpetta, per non sciupare niente. Naturalmente così facendo si creò il problema dello smaltimento o riciclaggio dei miei secondi che io non mangiavo. Trovai un'ottima soluzione: cedeva le mie razioni a qualcuno con l'intesa che mi avrebbe reso la sua porzione al venerdì. Perché al venerdì c'erano ceci e uova fritte e lessate. Per cui quando si arrivava al venerdì avendo da riscuotere magari più di una porzione, mi ritrovavo nel piatto delle montagne vere e proprie di ceci. Per non dire delle uova. Ovvio che tutto era poi condito doverosamente e generosamente col mio olio personale. Fu così che non solo risolsi il problema del mangiare in collegio, ma addirittura mi ritrovai a starci come un principino! Così quando mi ritrovai ad essere ricoverato qualche giorno per un infortunio ad un dito, dopo un pranzo ospedaliero chiamai subito in soccorso la mia brava bottiglietta d'olio e, siccome nel frattempo ero un po' cresciuto, anche una con un po' di vino. Stessa procedura quando andai militare nei bersaglieri. Il mangiare era quello che era, ma io ero vaccinato e non me la presi più di tanto. Come al solito chiesi subito e d'urgenza una bottiglia d'olio a casa e con questa condii e rinchiodai fette di pane. Con quale effetto? Partii per il militare che ero 78 kg, dopo quindici mesi di corse e di marce tornai a casa che pesavo 83 kg. Quando si dice...

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

- NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
- MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
- SVEZZAMENTO E PAPPÀ
- REPARTO IGIENE E BENESSERE
- REPARTO ALIMENTAZIONE
- MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
- SEGGIOLONI AUTO
- SICUREZZA TRIO
- PASSEGGGINI ELETTRODOMESTICI
- IDEA REGALO
- LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI

Via David Lazzaletti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

CONSEGNA a DOMICILIO

GINANNESCHI
PNEUMATICI

Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Nuovo negozio a Manciano

Una Coop moderna pensata con la massima attenzione per l'ambiente

Il 21 marzo, infatti, Coop Unione Amiatina inaugura il nuovo supermercato. 1000 metri quadrati, quattro casse, un look completamente rinnovato alla cui realizzazione si è dedicato con passione anche lo stesso personale coop. Per arrivare a questa inaugurazione è occorso un lavoro durato 10 anni ma che adesso è concluso e mostra frutti e risultati importanti: "I tempi lunghi-spiega il presidente Coop Unione amiatina Giuseppe D'Alessandro- sono dovuti a intoppi burocratici che non è stato possibile superare sebbene ce l'abbiamo messa tutta unendo i nostri sforzi a quelli dell'amministrazione comunale a cui va tutto il nostro ringraziamento. Tempi, questi, comunque, bisogna riconoscerlo, non in linea con strategie aziendali di sviluppo che oggi scommettono sulla velocità d'azione per essere aziende competitive sul mercato." Se 10 anni di attesa sono stati tanti, però ne è valsa la pena. Il nuovo supermercato, rispetto al precedente, ha dimensioni assai più ampie che permetteranno un aumento dell'offerta commerciale in un ambiente in cui si coniuga insieme il rispetto dell'ambiente, la propensione al risparmio energetico, la cura dei dettagli. "La superficie di vendita triplica - spiega Marco Vagagnini, responsabile commerciale della cooperativa - con evidenti vantaggi per quantità, qualità dell'offerta e servizi. Ortofrutta con prodotto selezionato e controllato, con attenzione alla stagionalità e ai frutti e verdure locali. Gastronomia con piatti caldi e freddi oltre che con la consueta offerta e assortimento, il banco carni con carne controllatissima e pezzi già confezionati per la cottura; e poi forneria e pasticceria con grande assortimento di giornata. Non manca la pescheria con pesce fresco e piatti pronti da cuocere." Secondo quanto anticipa Vagagnini, vi sarà anche la novità dell'enoteca con etichette di tutta Italia e le produzioni locali.



Unione Amiatina

Il presidente D'Alessandro spiega la cura nel progettare il supermercato tenendo conto di attenzioni ecologiche, con impatto ambientale pressoché zero: "Recuperiamo il calore prodotto dai frigoriferi per produrre l'acqua calda sanitaria- spiega-abbiamo solamente luci a led, usiamo gas refrigeranti di nuova generazione e abbiamo pannelli solari per risparmiare energia. In questa nostra politica di salvaguardia dell'ambiente, abbiamo installato pure dispenser per l'offerta degli alimenti per animali. Puntiamo molto anche sui prodotti bio, e negli scaffali non mancano alimenti senza glutine e anche vegani. Continueremo a offrire una ricca gamma di prodotti del commercio equosolidale e una vasta selezione di parafarmaci. Novità, dunque, e arricchimento delle offerte in genere, che si affiancheranno ai nostri prodotti a marchio Coop". Il supermercato di Manciano è il fiore all'occhiello di una vasta operazione di espansione di Coop che si è, ultimamente, sviluppata verso il Lazio, con nuovi posizionamenti in una scacchiera che si sta consolidando, grazie anche al rapporto di fiducia venutosi a creare con le comunità locali. Adesso è in cantiere la nuova struttura di Pitigliano, un impegno importante che implica un grande sforzo finanziario. "Ma in futuro-conclude D'Alessandro- continueremo a svilupparci puntando su unità immobiliari già in nostro possesso o su affitti o rilevazione di attività. Ma tutto, sempre secondo un metodo che abbia come fulcro i principi di efficienza, produttività e competitività".

Libro del Mese

edizioni
Effigi

23 marzo 1944 I Caduti toscani alle Fosse Ardeatine

di **Claudio Biscarini**

Erano undici, nati in Toscana. Le loro vite, le loro professioni, la loro provenienza erano le più disparate: due ingegneri, un avvocato affermato, un operaio, un marinaio, un autista, un tramviere, un impiegato e tre militari. Due ebbero la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Provenivano un poco da tutta la Toscana: due erano della provincia di Siena, uno della provincia di Grosseto, due Livornesi, un Garfagnino, uno di Cecina e un altro di Rio nell'Elba e l'ultimo della provincia di Pisa. Politicamente rappresentavano le Forze della Resistenza romana più attive...



Campi di fragole per sempre

di **Flavio Fusi**

È vero: questo è un libretto di memorie, di ricordi. Un libro, in fondo, sommamente bugiardo. Vorreste un alter-ego, un sosia cattivo? Vorreste un Rashomon con la sua doppia e tripla versione infamante? Rassegnatevi, non lo avrete. Questa è la "versione di Flavio", e tanto basta. La memoria, lo sapete, è cosa rara. Ci distingue dalle bestie. E la memoria sceglie, taglia, lima, cancella, inventa, dimentica. Tradisce, infine, senza mai davvero tradire.



Braceria - Pasteria - Pizzeria

Loc. Pian di Ballo
Castel del Piano (GR)

Tel. 324 8368185
170grammi@gmail.com



Corso Toscana, 90
Arcidosso (GR)

Tel. 324 8368138
osteriacastello@gmail.com



- Prodotti biologici
- Incensi e oli 7 chakra
- Alimenti per celiaci
- Fate e elfi
- Cosmetici naturali
- abitanti del bosco



Castel del Piano (GR) | V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO



Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Conversazioni alcoliche

di Carlo Bencini

“Decidiamo il colore degli occhi”, “Gli occhi neri”. “Decidiamo il colore dei capelli”, “Rossi”. “L’altezza?”, “Mah”, “Forse sul metro e ottanta, o lo facciamo un po’ più alto?”, “Sì, un metro e novanta; robusto ma atletico, intelligente, simpatico, a-f-f-a-s-c-i-n-a-n-t-e, molto dotato”. “Ricchissimo, e sanissimo, tutte le donne ai suoi piedi, voce bellissima. Un suo gesto tutti accorrono. Un semidio”, “Sì. Nostro figlio sarà così”. “Tutto suo padre”, “Tutto sua madre”. “Abbiamo ancora otto mesi di attesa, non so se ce la farò”, “Su non esagerare, il tempo vola. Vedrai che passeranno in un batter d’occhio. Intanto stabiliamo il nome. Decido io per prima: lo chiameremo Pollicino”, “Assolutamente no! Si chiamerà Galileo”, “E se non fosse maschio?”, “Femmina? Mmm, no

lo voglio maschio! Che continui la razza, che tutti lo temano e rispettino. Altro che donnetta chiaccherona”, “Animale! E io invece dico che sarà femmina, come la mamma: bella, saggia e capace di fare tutto. La chiameremo Cenerentola”, “Se femmina sarà, voglio che si chiami Beatrice...la dominatrice. Sarà forte come un maschio, intelligente come un uomo e avrà un gran bel paio di baffi e anche qualcos’altro”. “Farà sport”, “Ma chi? Lei o lui?”, “Non importa o lei o lui, farà sport comunque. Se lei, farà quello che avrebbe fatto lui, se lui, farà quello che vorrà suo padre”, “Sì, ho capito. Saranno due gemelli: uno me lo terrò e l’altro se proprio vorrai te lo darò. Così ognuno lo plasmerà come più gli va”, “Meglio ancora, quattro gemelli due maschi e due femmine: ce ne prenderemo due per uno e alla fine, quando saranno cresciuti, vedremo chi sarà stato più bravo”. Nacque il bam-



bino: nero come il carbone, verdi i capelli, rossi gli occhi; di notte non piangeva ma si accendeva e spengeva. Sembrava un’insegna pubblicitaria; non riuscivano a dormire i cari genitori, quella luce che appariva a intermittenza era troppo forte, così comprarono due mascherine da notte per non vederla. Crebbe alla svelta, né alto né basso, né magro né grasso, parlava in antico egiziano ma cantava in persiano. Il babbo e la mamma non lo capivano, tanto che per comunicare dovevano gesticolare. Come mimi. Loro invecchiavano, lui viaggiava non si sa dove. Un giorno si ricordarono che non gli avevano dato un nome e decisero di chiedergli come gli sarebbe piaciuto esser chiamato. “Mi vorrei chiamare Principe. Sì, Principe. Così comanderei e governerei su tutti”, guardava intanto intorno con aria indifferente, distante anni luce da chi lo ascoltava. Si fidanzò con una meravigliosa vichinga; Oselina della Comare si chiamava, altissima, biondissima. Si sposarono e subito dopo se ne andarono via senza mai più ritornare. “Hai visto. Tutta colpa tua se

ora è fuggito. Io lo sapevo che non ti dovevo sposare”, “Zitta, non dir niente rovina della mia vita. Perché è nato nero? Perché si accende e si spenge? Perché, è chiaro, non è figlio mio!”, “Certo che lo è. Purtroppo lo è. Come avrei voluto non lo fosse invece, piccolo insignificante essere che non sei altro”. Dopo anni nacque un nipotino dolce e biondino, grazioso e gentile che volle recarsi a trovare i nonni. Gli chiese: “Mio padre Principe dice, mentre si accende e si spenge, che voi siete le due persone più buone e disponibili del mondo, io vi voglio tanto bene cari nonni. Vorrei vivere con voi” e così fece. I nonni lo accettarono senza dire niente. Lo portavano a fare grandi passeggiate nel bosco, insieme per mano, cantando al cielo e agli uccellini. Niente gli chiedevano, niente programmavano, gli bastava stare con lui; la piccola creatura non li vide mai litigare e i due si dimenticarono guardandolo i loro nomi e le loro storie. Così Alessandro devi fare, devi far finta di niente; sia quel che sia, non puoi decidere niente. Puoi solo amare.

C&P ad ver WEB

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it

Chiappini Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL’AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Dental Health

Studio Dentistico
Via del Fattorone 1
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 974818
Mob. 373 7817389

www.dental-health.it

Nati per Sorridere
Natural Born Smilers

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10						11	
12					13		
14							
		15					16
17	18				19	20	
21				22			

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- Lo scrittore di “Petrolio”
- Serve per salire su una tribuna
- Philippe attore francese
- Informa in tv
- Incasso
- Sabrina attrice romana
- Cane preso per la coda
- Provincia siciliana
- Prima si chiamava ICI
- Terme nel grossetano
- Si alimenta fra nemici

DEFINIZIONI VERTICALI

- Ulisse non lo vide di buon occhio
- Teatri all’aperto
- Jean Paul filosofo francese
- Medico per orecchi naso gola
- Famosa per Sant’Ignazio dei gesuiti
- Andara, ma per poco
- Francesco Saverio politico
- Sobilla Otello
- Eroe spagnolo (due parole)
- Che gli appartiene
- Con lo e Super-io
- Vale per me

Soluzione numero precedente

1	A	R	C	I	D	O	S	S
8	S	I	O	N	I	S	M	O
9	P	S	I	C	O	S	I	
10	I	C		I		A	N	D
13	R	O	S	S	E		U	C
17	A	S	C	O	L	T	I	
19	R	S	I		M	I	R	A
22	E	A		C	O	R	E	A

Proverbio del mese

Quando piove al giorno di Pasqua, si ha più uva che foglieame

BOLLETTA ON-LINE CONTINUA. PARTECIPA AL CONCORSO

SOSTIENI L'AMBIENTE E VINCI!

100 premi in palio

n° 30 Tablet Galaxy 3, n° 30 Mini Tablet Galaxy 3 e n° 40 Smartphone Galaxy Ace 3.

Partecipi automaticamente al concorso* a premi se sei cliente di Acquedotto del Fiora SpA ed hai attivato il servizio Bolletta on-line e la domiciliazione bancaria o postale.

Ogni 10 adesioni alla bolletta on-line verrà piantato un albero.

Leggi il regolamento completo su www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA

TERRA di SUCCESSI

Casa Modena

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it

Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO

Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156

CASA CORSINI DAL 1921
Sapori per ricordare

LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)

LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI